

Inverno, tempo (pieno) di iscrizioni

di Gianluca Gabrielli

Nello scorso mese di ottobre è stato convertito in legge (con modificazioni) il decreto del 7 settembre “Disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2007 – 2008...”. Questa nuova legge ha per noi una particolare importanza poiché, tra le tante disposizioni contenute in essa, è presente anche un lungo art. 1 che tratta specificamente della scuola a Tempo Pieno, rilegittimandola tra i modelli possibili dopo l’abrogazione della Moratti.

Tale articolo ha subito, in corso di conversione, una serie di modifiche e aggiunte rispetto al testo di settembre, anche se in definitiva la filosofia generale con cui questo governo ha reintrodotto il Tempo Pieno nella normativa della scuola italiana non cambia.

L’idea governativa dice: “il modello a T.P. torna ad esistere formalmente; però l’esistenza reale dipende strettamente dalle disponibilità di organico stabilite in finanziaria; quindi l’affermazione del diritto all’esistenza del modello a Tempo Pieno non dà diritto automaticamente alla concessione dell’organico necessario per aprire nuove sezioni e neppure a quello necessario per mantenere pienamente attive quelle esistenti. Vedremo di anno in anno...”

Era davvero difficile aspettarsi qualcosa di più relativamente a questa materia. E’ abbastanza evidente che quello che chiedevamo a valle di tanti anni di lotte di genitori e insegnanti era un diritto sostanziale e non una semplice sanzione formale. D’altronde un governo che decide di stabilizzare la precarietà del lavoro invece di eliminarla non ha certo le credenziali per intervenire in maniera efficace in questo settore sociale ed educativo allargando la tutela indiretta delle famiglie e i diritti all’istruzione e ad una didattica di qualità...

Ad ogni modo così stanno le cose e sulla base di questa nuova situazione normativa dovremo organizzare le future lotte e rivendicazioni, fin dai prossimi giorni...

Infatti ormai ci stiamo avvicinando ad una scadenza importante come quella delle iscrizioni. In questa occasione i genitori, soprattutto quelli che devono iscrivere i figli alla prima classe primaria (elementare), mettono a punto il loro progetto di vita per i futuri 5 anni e spesso è proprio la scuola a Tempo Pieno quella che garantirebbe loro tempi e didattiche distese per i figli e possibilità di lavorare in modo continuativo per se stessi.

Nelle scuole però i dirigenti sanno bene che la Legge non garantisce finanziamenti per nuove sezioni a Tempo Pieno e quindi difficilmente le proporranno (eccetto i casi in cui gruppi motivati di genitori e insegnanti hanno fatto una lotta in Consiglio d’Istituto e Collegio Docenti).

Il primo passo necessario è quindi quello di dare informazione a genitori e insegnanti. Sarebbe opportuno arrivare a contattare queste migliaia di persone per comunicare loro che una legge esiste, seppur fortemente carente, e che questa legge dà loro il diritto di chiedere l’iscrizione al modello di scuola a tempo pieno.

D’altra parte sarebbe la scuola stessa che, a prescindere dall’attivazione o meno per il passato di sezioni di Tempo Pieno, dovrebbe fornire modelli di iscrizione che contengano questa specifica opzione. Infatti se la realizzazione pratica di sezioni nuove o la conferma delle vecchie dipende dagli organici, è però vero che la legge impone alla amministrazione scolastica di rendere praticabile la scelta di quel modello. Qualora non lo facesse l’amministrazione si renderebbe responsabile di restringere senza motivo la possibilità dei genitori di esprimere le proprie preferenze in base al dettato di legge.

Sappiamo bene che riuscire a formulare la richiesta di iscrizione a Tempo Pieno non significa aver raggiunto l’obiettivo; il percorso è da quel momento assai lungo e difficile e non dà nessuna garanzia di successo. Però allo stato di cose è l’unico possibile! Non aprire quel percorso di richiesta tramite le iscrizioni significa rinunciare in partenza ad allargare le maglie strettissime con le quali il governo ha provato a disinnescare le potenzialità positive della norma nel momento stesso in cui l’ha varata.

Infatti una volta costituito un gruppo di genitori e/o di insegnanti che richiedono il Tempo Pieno, può iniziare la richiesta di un organico adeguato e l’esperienza insegna (anche recentemente) che i gruppi coesi e determinati riescono ad ottenere gran parte di ciò che richiedono. Soprattutto le lotte

di questi gruppi, fatte di pressioni, comunicati stampa, raccolte firme, manifestazioni, sono l'unico motore possibile per continuare a perseguire un obiettivo più alto che per ora rimane schiacciato dalle compatibilità economiche di tutti i governi: quello di garantire sezioni a Tempo Pieno su richiesta di genitori e insegnanti.

Legge 25 ottobre 2007 - n. 176

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2007, n. 147, recante disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2007 - 2008 ed in materia di concorsi per ricercatori universitari

1. Al fine di realizzare gli obiettivi formativi del curriculum arricchito è reintrodotta, nella scuola primaria, l'organizzazione di classi funzionanti a tempo pieno, con un orario settimanale di quaranta ore, comprensivo del tempo dedicato alla mensa. Conseguentemente è richiamato in vigore l'articolo 130, comma 2, del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, nel quale sono soppresse le parole: ", entro il limite dei posti funzionanti nell'anno scolastico 1988-1989,". La predetta organizzazione è realizzata nei limiti della dotazione complessiva dell'organico di diritto determinata con decreto del Ministro della pubblica istruzione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 22, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448. Il numero dei posti complessivamente attivati a livello nazionale per le attività di tempo pieno e tempo prolungato deve essere individuato nell'ambito dell'organico di cui al secondo periodo e nel rispetto dei limiti di spesa previsti a legislazione vigente per il personale della scuola e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Il Ministro della pubblica istruzione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, di seguito denominata "Conferenza unificata", definisce un piano triennale di intervento, anche in relazione alle competenze delle regioni in materia di diritto allo studio e di programmazione dell'offerta formativa, volto, in particolare, a: a) individuare misure di incentivazione e sostegno finalizzate all'incremento dell'offerta di classi a tempo pieno da parte delle istituzioni scolastiche anche al fine di garantire condizioni di accesso omogenee su tutto il territorio nazionale; b) sostenere la qualità del modello del tempo pieno, anche in relazione alle esigenze di sostegno ai disabili e di integrazione sociale e culturale dei minori immigrati. Il predetto piano è finanziato sulla base delle risorse definite in sede di intesa con la Conferenza unificata nell'ambito delle esistenti disponibilità di bilancio.

<p>Per il riconoscimento del Tempo Pieno 2 insegnanti 40 ore 4 ore di presenza ovunque genitori e insegnanti lo richiedano</p>	<p>COORDINAMENTO NAZIONALE IN DIFESA DEL TEMPO PIENO E PROLUNGATO c/o Cesp Bo – cespbo@iperbole.bologna.it www.cespbo.it via San Carlo, 42 Bologna - tel-fax 051.241336 Contributi cc postale n. 49062961 Cesp-Centro Studi per la Scuola Pubblica-Bologna con causale "Tempo Pieno"</p>	<p>Coord.</p>  <p>Tempo Pieno</p>
--	--	--